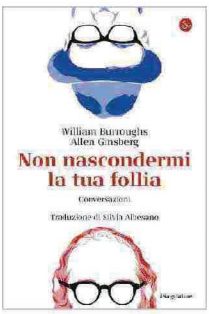
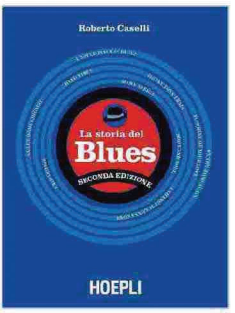


WILLIAM BURROUGHS,
ALLEN GINSBERG
Non nascondermi la tua follia
Saggiatore, 2020
pp. 394, euro 35,00
William Burroughs e Allen Ginsberg: c'è bisogno di presentazioni? Credo di no, per due tipi che, insieme a Jack Kerouac, sono i padri riconosciuti della beat generation che fu. Eppure, grazie a Il Saggiatore e all'abile traduzione di Silvia Albesano, possiamo scoprire qualcosa in più della loro geniale pazzia attraverso questo imperdibile libro. L'occasione è in Kansas, nel 1992, all'uscita del film Il Pasto Nudo di David Cronenberg. Ginsberg ha l'incarico di intervistare Burroughs: ma tra i due vi è un rapporto troppo profondo, che dura da più di quarant'anni, perché l'intervista in veste ufficiale non si trasformi ben presto in una immersione senza veli nelle anime dei due. Ne esce una trama fitta di conversazioni senza respiro, tra gatti e pistole, che ripercorre le loro vite, e delle loro strade perdute: un labirinto di ricordi e aneddoti che affonda al cuore periodo beatnik, condito da salse quanto più disparate si possa immaginare tra droga, visioni sciamaniche, episodi surreali e purtroppo tragici (come la morte della moglie di Burroughs, uccisa dal marito in un tragico gioco). Da leggere, perché, in fondo, la cosa più pericolosa da fare è rimanere immobili. (Filippo Di Girolamo)



ROBERTO CASELLI
La storia del blues
Hoepli, 2020
pp. 360, euro 29,90
Seconda edizione per questo esaustivo e accurato volume del giornalista Roberto Caselli. L'autore, critico musicale e storica voce di Radio Popolare, ci trascina alle radici di quello straordinario genere musicale che è il blues. Dai campi di cotone, passando per Robert Johnson, Muddy Waters fino ai Jon Spencer Blues Esplosion, e senza tralasciare il meglio del blues italiano (che mancava nella prima edizione): un viaggio alle radici di una musica tra le più istintive e sensuali, eterna metafora del bene e del male. Perchè in fondo il blues, è la musica che meglio sa descrivere le antitesi dell'anima di ognuno di noi. Ecco allora un libro per avvicinarsi a questa musica, sincera, lacerata. In definitiva,un'occasione per scoprire la genesi del blues, non solo da un punto di vista musicale, ma anche come cultura, come atteggiamento, come stile di vita, On the road again! (Filippo Di Girolamo)